Che cosa è la Zes unica, come cambia nel 2027 e quali incentivi saranno previsti per le aziende di Claudia Voltattorni

La «Zona economica speciale» si riferisce ad aree geografiche specifiche istituite in Italia nel 2017. Un emendamento del governo al ddl Bilancio annunciato dalla premier Giorgia Meloni prevede l'estensione della «Zes unica» (Fonte: https://www.corriere.it/ 19 novembre 2026)



Cos'è la «Zes»?

L'acronimo significa «**Zona economica speciale**» e si riferisce ad aree geografiche specifiche istituite in Italia nel 2017 — come previsto dalla normativa europea — nelle regioni meno sviluppate, nel Mezzogiorno in particolare, per favorirne lo sviluppo economico attraendo aziende e investimenti. **Le prime Zes italiane erano 8:** Abruzzo, Calabria, Campania, Ionica Interregionale Puglia-Basilicata, Adriatica Interregionale Puglia-Molise, Sicilia Orientale, Sicilia Occidentale, Sardegna.

Cosa è la «Zes unica»?

Nel 2024 è stata istituita la «Zes unica» con tutti i comuni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. Dal 20 novembre 2025 l'area include anche Marche e Umbria.

Cosa succede dal 2027?

Un emendamento del governo al ddl Bilancio annunciato dalla premier Giorgia Meloni **prevede l'estensione della «Zes unica» a tutto il territorio italiano, includendo anche le aree finora**

escluse del Centro e del Nord. Confindustria lo chiedeva da tempo perché «accelera gli investimenti e spinge la crescita del Paese: un vantaggio trasversale per tutti i settori e i territori». **Per la premier è «un modello che in questi anni ha generato un impatto economico complessivo di 60 miliardi di euro**, contribuendo a far crescere il Mezzogiorno più della media nazionale».

Cosa prevede la nuova «Zes unica»?
Tutte le aziende che fanno investimenti in tutto il territorio italiano potranno usufruire delle stesse semplificazioni burocratiche e amministrative finora limitate alla Zes unica del Mezzogiorno. Potranno perciò accedere all'«Autorizzazione unica» per l'avviamento di nuove attività da richiedere sulla piattaforma dello «Sportello unico digitale Zes». «Un passaggio importante per rendere l'Italia un Paese più competitivo, attrattivo e capace di sostenere chi investe e crea lavoro», spiega Luigi Sbarra, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al Sud, che ricorda i risultati raggiunti finora nelle aree del Sud: «1.631 autorizzazioni uniche rilasciate, 10,5 miliardi di euro di investimenti attivati e quasi 30 mila nuovi posti di lavoro previsti».

Quali altri incentivi sono previsti?
Per tutto il periodo 2026-2028, **le aziende che investono nella Zes unica del Sud possono usufruire di crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali, dai macchinari agli impianti ai terreni e gli immobili.** Questo incentivo non si estenderà però alla nuova Zes nazionale, ma è destinato solo alle aziende che investono nelle 10 regioni Zes. Così come resta nelle aree della Zes unica Sud il cosiddetto «Bonus Zes», l'esonero al 100% dei contributi per massimo 24 mesi (e fino a 650 euro) per le micro e piccole imprese che assumono disoccupati over 35 anni. Lo stesso vale per i bonus rinforzati (e confermati anche nella legge di Bilancio 2027) per chi assume giovani e bonus donne nelle aree Zes con l'esonero totale dei contributivi fino a 800 euro. Nel resto della nuova Zes nazionale, l'esonero al 100% è quello già previsto dalla scorsa legge di Bilancio e confermato anche nel 2027: le aziende che assumono a tempo indeterminato giovani sotto i 35 anni o donne potranno usufruirne fino ad un massimo di 500 euro.

Quali sono i settori che possono usufruire delle semplificazioni della Zes unica?
Il Piano strategico triennale della Zes unica individua 9 filiere strategiche da sviluppare per promuovere lo sviluppo del Sud: agroalimentare e agroindustria, turismo, Ict, automotive, made in Italy di qualità, chimica e farmaceutica, navale, aerospazio, ferroviario. Per la nuova Zes verrà definito un nuovo Piano predisposto dal Dipartimento per il Sud della Presidenza del Consiglio.